

ALICE NELLA CITTÀ FESTA DEL CINEMA CON I TEENAGER

Franco Montini

Definirla una sezione della Festa del Cinema di Roma, sarebbe riduttivo. Per dimensioni, qualità e varietà, Alice nella città è a tutti gli effetti un vero e proprio festival, che propone concorsi, panoramiche, un'ampia vetrina sul nuovo cinema italiano, le più attese serie tv, masterclass con registi di prestigio, da Andrej Koncalovskij, a Michel Ocelot.

pagina VIII

Il festival Dal 18 al 28 ottobre masterclass d'autore e proiezioni dedicate ai più giovani. Un'ampia vetrina italiana con tanti autori e interpreti di assoluto culto

Oltre lo specchio il cinema di Alice scopre i teenager

FRANCO MONTINI

Definirla una sezione della Festa del Cinema di Roma, sarebbe assolutamente riduttivo. Per dimensioni, qualità e varietà, Alice nella città è a tutti gli effetti un vero e proprio festival, che propone concorsi, panoramiche, un'ampia vetrina sul nuovo cinema italiano, le più attese serie tv, masterclass con registi di prestigio, da Andrej Koncalovskij, a Michel Ocelot, che presenterà la sua ultima e raffinatissima animazione, "Dilili in Paris", ambientata nella Parigi della Belle Epoque. E poi ancora incontri, restauri, eventi. Fra i film selezionati non mancano le star già consacrate, come Julia Roberts, protagonista di "Ben is back" di Peter Hedges, che racconta un drammatico rapporto madre/figlio. Ma l'attenzione di Alice è da sempre rivolta principalmente al cinema del futuro, ovvero agli autori emergenti e alle nuove giovani

star del panorama internazionale: Timothée Chalamet, Charlie Plummer, Tye Sheridan, Jessica Bardem, tutti nomi in rapida ascesa.

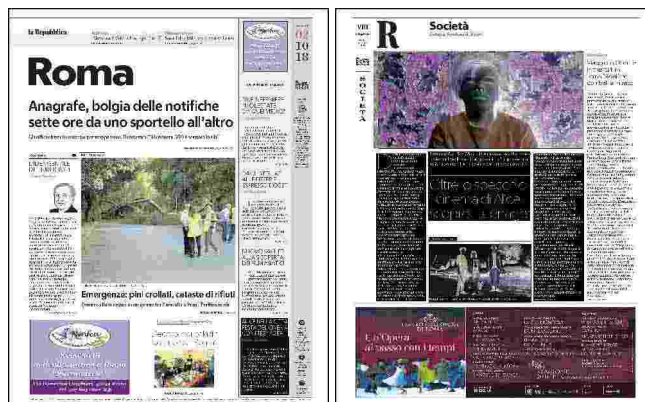
Nel cartellone sono presenti film provenienti da una ventina di paesi, che, dal 18 al 28 ottobre, saranno proiettati in tre diverse location: l'Auditorium Parco della Musica; la sala Cinema Alice, una tecnostuttura appositamente realizzata in via De Coubertin; il cinema Admiral. Fra le undici proposte in concorso anche due film italiani: "Butterfly" di Alessandro Cassigoli e Casey Kaufman, sulla storia della prima pugile italiana approdata alle Olimpiadi e "Fiore gemello" di Laura Luchetti, storia di amicizia, innocenza perduta e legami. Pur in un panorama molto vario per generi e linguaggi, uno dei fili tematici della selezione, puntata su un cinema rigorosamente di spessore, sono proprio i legami di sangue e i rapporti

generazionali. Al centro dei racconti ci sono soprattutto adolescenti alla ricerca della propria identità e spesso costretti, da impedimenti di vario tipo, a fare qualcosa di più di quanto previsto. Come Marcus che in "Behold my heart" di Joshua Leonard è obbligato, per l'improvvisa morte del padre, a trasformarsi in capofamiglia. Non si pensi, tuttavia, ad un cartellone composto esclusivamente con film da dibattito per cineclub; si spazia anche nel puro intrattenimento, come nella commedia di Guido Chiesa "Ti presento Sofia" con Fabio De Luigi, padre premuroso e innamorato di una donna, Micaela Ramazzotti, che detesta i bambini e nelle serie: "Bangla", opera prima di Phaim Bhuiyan, ventenne italiano di seconda generazione, che gioca con ironia sui pregiudizi e con la seconda stagione di "Skam Italia", vero e proprio fenomeno fra i teenager.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dogsitter diretto da Fulvio Risuleo. Sopra, il film Behold my heart



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.